

## Cucire relazioni

### 0-6 sfida educativa da cogliere.

*“Un ago entra ed esce da qualcosa lasciandosi dietro un filo, segno del suo cammino che unisce luoghi e intenzioni. Più che saldare e incollare, che implica estraneità, il filo unisce come si unisce guardando o parlando. Niente ne è fisicamente trasformato. Le cose unite restano integralmente quello che erano, solo attraversate da un filo, traccia di un'intenzione, raggio laser, nota assoluta che fugge da un piccolissimo buco, percorso del pensiero. Un bussare alla porta, un entrare. Esplorazione, non presa di possesso, perché il filo si può tagliare e sfilare, e tutto, luoghi e traccia del pensiero tornano intatti affidati alla memoria che è un altro filo, un altro cucire”. ( Maria Lai)*

### Da dove iniziare aspettative e “spaesamenti”.

Con l'intento di interpretare le linee guida e identificandolo come azione a sostegno della propria mission, l'Istituto Comprensivo “L. Lanzi” di Corridonia ha proposto, da qualche anno, il Progetto “0-6 un Filo Educativo continuo”, coinvolgendo le nostre tre Scuole dell'Infanzia e cercando di costruire una rete di relazioni tra tutti gli attori coinvolti nel processo educativo.

Avendo a cuore lo sviluppo armonico dei bambini e delle bambine si è cercato di potenziare le competenze sociali, relazionali e cognitive in un'ottica in cui il “saper essere” si costruisce attraverso la partecipazione, la collettività e le esperienze significative condivise. Il filo dell'educazione condivisa che stiamo cercando di tessere con questo progetto, ha lo scopo di attivare delle buone pratiche educative rivolte ai bambini, alle bambine della fascia 0-6 anni del territorio del Comune di Corridonia, ai loro genitori, ed a tutte le figure educative presenti. Abbiamo pensato che in questo momento storico di isolamento e di emergenza educativa fosse necessario essere vicino alle famiglie, ai bambini ed anche a noi corpo docente. Nello specifico abbiamo istituito un Coordinamento di Istituto 0-6 e programmato degli interventi con l'intento di prenderci cura di ogni singola parte ed intraprendere insieme un percorso di crescita.

Siamo solo all'inizio del nostro percorso e come tutti i viaggi anche questo è carico di aspettative, di quell'entusiasmo che sconvolge puntando a sciogliere i nodi, consapevoli che le basi per un vero cambiamento partono sempre da piccole azioni, da “semi” che necessitano di tempo per germogliare, radicarsi e crescere. La sfida educativa che abbiamo colto nasce dalla volontà di mettersi in gioco e di cogliere l'opportunità di rilanciare ai bambini, alle educatrici, alle insegnanti, al territorio ed alle famiglie nuovi obiettivi da

perseguire per rendere significativa la strada da fare insieme. Siamo partite da azioni concrete che hanno suscitato anche piccole resistenze perché risulta sempre difficile smontare una struttura già costituita per renderla malleabile aprendo nuovi varchi di possibilità. La tenacia di chi crede che un cambiamento sia possibile, può generare la spinta necessaria per andare al di là dei propri limiti e tendere all'avanzamento di una linea di confine, gettando lo sguardo sempre più avanti.

**Incontri con le famiglie: un punto da cui partire per intrecciare relazione e costruire un'idea di bambino e di educazione.**

Le esperienze degli interventi rivolti alle famiglie sono stati i momenti di confronto più immediati pensati per allacciare e consolidare con loro il patto educativo. Abbiamo per questo organizzato degli incontri sulla piattaforma G-suite, con il contributo di una psicologa, aperti ai genitori dei nostri alunni per dialogare su problematiche affini all'educazione declinata anche in questa ottica emergenziale. I temi scelti sono stati proposti sia da noi insegnanti che dai genitori stessi, e la collaborazione con tutte le educatrici dei vari nidi del territorio è stata essenziale per tendere alla costruzione di piccole progettualità comuni. La partecipazione ad alcune serate proposte dal Coordinamento Pedagogico del nostro Ambito Territoriale ci ha dato l'opportunità di proporre altre nuove esperienze, contando su un'organizzazione differente e su temi e modalità che hanno stimolato la riflessione di tutti e ci hanno incluso in una comunità allargata. Sempre utilizzando la piattaforma G-suite, in concerto con le educatrici dei nidi, abbiamo incontrato i genitori dei bambini nuovi iscritti che entreranno nelle nostre aule a settembre, per aprirci ad una prima conoscenza e supportando le famiglie con piccoli consigli su come vivere il passaggio di scuola del proprio figlio. Un'azione rivolta quindi all'accoglienza delle famiglie dei nostri bambini affinché si potesse cogliere la cura rivolta anche a loro nel delicato momento di inserimento in nuova realtà scolastica. Le famiglie hanno partecipato e dimostrato entusiasmo per essere state coinvolte in momenti di confronto e di apertura, percependo il vantaggio e l'importanza di una continuità educativa.

**Cura di chi si prende cura: intreccio di relazione per creare nuovi legami.**

All'interno del nostro Istituto sono presenti tre scuole dell'infanzia con tre storie diverse legate alla loro collocazione nel territorio. Accompagnate dall'esperienza di una figura esterna, abbiamo pensato di lavorare proprio sull'identità dei tre plessi, sulla scoperta di chi siamo, di cosa ci caratterizza e su come vogliamo riconoscerci. Il cammino che stia-

mo facendo parte da una conoscenza intima all'interno dei tre singoli plessi cercando di dar voce a tutte le insegnanti presenti, che attraverso ricordi e riflessioni hanno ricostruito la propria storia individuale all'interno del proprio gruppo di lavoro. Inoltre i dubbi e le questioni poste hanno generato riflessioni sull'identità e sulla professionalità di ogni docente. Attualmente siamo a metà percorso e l'intento è quello di poter intrecciare le storie delle nostre tre scuole per potenziare le nostre relazioni e portare fuori le esperienze per farle conoscere agli altri. Solo avendo consapevolezza delle nostre storie e dei nostri intenti possiamo arricchire le nostre esperienze e quelle dei nostri bambini con nuovi legami e alleanze educative, un passo verso il futuro consapevoli delle nostre radici.

Un'esperienza nuova, profonda, costruita con noi, in divenire; un'azione di cura, uno sguardo agli inizi, che sappia cogliere sfumature, fragilità. Abbiamo attraversato riflessioni, ci siamo poste domande, percorso sensi di significato, non possiamo che continuare questo viaggio ma insieme a questo procedere sentiamo il bisogno di tracciare la mappa del percorso fatto, fare il racconto delle nostre storie, condividerle per crescere e andare avanti con la comunità di cui siamo parte.

### **Il mediatore culturale come elemento essenziale delle relazioni.**

Il Progetto 0-6 ci ha dato l'opportunità di rispondere ad un'esigenza importante che negli anni le insegnanti avevano cercato di far emergere, elemento essenziale per costruire interazioni significative ed accogliere in maniera efficace sia i bambini non italofoni che le loro famiglie. Dai racconti delle insegnanti era evidente l'incapacità di avviare un'adeguata comunicazione e di ricevere narrazioni personali necessarie, affinché si potessero facilitare e favorire le relazioni. Proprio per l'essenzialità di capirsi e di comprendere a fondo le ragioni e le storie, una Scuola del nostro Istituto, ad alta affluenza di bambini non italiani, ha scelto di investire i fondi a disposizione per attivare un servizio di mediazione culturale che potesse finalmente favorire tale processo. Non si trattava solo di capirsi ma anche di avere la possibilità di raccontarsi e di intrecciare legami più profondi che andassero ad arricchire la professionalità delle insegnanti, l'inclusione delle famiglie e la motivazione dei bambini. E' stata la prima volta che le insegnanti hanno potuto raccontare con soddisfazione i traguardi raggiunti dai propri alunni alle loro famiglie e che hanno ricevuto in dono racconti personali, curiosità dense di sfumature che hanno dato senso ad azioni fino ad allora non sempre comprensibili. Le azioni del mediatore linguistico sono state pensate in momenti specifici, per attivare la didattica on line e durante i momenti di confronto e nei colloqui individuali. Sono stati momenti significativi di incontro ai quali hanno partecipato

non solo i genitori a volte anche tutta la famiglia, una piccola finestra con la quale la scuola ha cercato di avvicinarsi e accorciare la distanza. L'auspicio è che questo sia solo l'inizio di una collaborazione che continuerà negli anni e che finalmente permetterà una vera condivisione non solo di esperienze ma anche di intenti educativi e di legami che possano gettare le basi per un percorso interculturale profondo.

## Bibliografia

DALLARI M. (2016), *La zattera della bellezza. Per traghettare il principio di piacere nell'avventura educativa*, Trento, Il Margine marchio editoriale della casa Edizioni Centro Studi Erickson S.p.a.

A cura di EDWARDS C., GANDINI L., FORMAN G. (2017), *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia*, Bergamo, Edizioni junior

A cura di MARTINI D., MUSSINI I., GILIOLI C., RUSTICHELLI F., con la collaborazione di GARIBOLDI A. (2015), *Educare è ricerca di senso Applicazione di un approccio progettuale nell'esperienza educativa dei servizi 0-6*, Bergamo, Edizioni junior